

A piede liberos

ALDO ADDIS

Presidente di Liberos
libreriakoine@gmail.com

Un progetto collaborativo che fa perno sulle biblioteche per creare comunità leggenti in Sardegna

La Sardegna ha una grande ricchezza, che sono le biblioteche di ogni singolo comune, ed è un patrimonio che rischia di essere disperso o mortificato limitando i finanziamenti al mero acquisto di volumi e alla retribuzione del personale, mentre potrebbero (dovrebbero) rappresentare l'avamposto dell'attività culturale di un'intera regione. Fare quel che si può con ciò che si ha è un buon punto di partenza: i presidi culturali capillari dovrebbero essere le scuole e le biblioteche, ma il dimensionamento scolastico ha fatto sì che solo queste ultime siano effettivamente presenti in ogni comunità. Cosa si può fare per valorizzarle e metterle al centro delle politiche culturali ma anche sociali e giovanili dei nostri paesi? In questi anni sono state molte le piccole amministrazioni locali che hanno lavorato con Liberos per avviare questo processo: chi, infatti, coglie per primo e meglio le difficoltà della propria comunità, se non chi la amministra? Chi può averne maggiormente a cuore la crescita e il benessere? E chi, infine, deve trovare le risorse per farlo? Gli amministratori più illuminati delle piccole comunità sanno che investire in cultura è investire sul capitale umano, è lavorare sul benessere psico-fisico dei propri compaesani, è offrire loro prospettive e nuovi orizzonti e farne moltiplicatori di felicità. Sono da sempre questi gli interlocutori principali di Liberos, la comunità dei lettori nata in Sardegna nel 2012.

Un antico proverbio dice che "il cavallo buono si vede nella lunga corsa". Forse dopo quattro anni si può quindi parlare di Liberos non come di un progetto, un'idea, una speranza,

ma come di una realtà ormai consolidata in Sardegna e che, semmai, è visto da altri come un'idea, un progetto, una speranza di poter diffondere la cultura in modo innovativo. Nel 2012 cinquemila persone hanno votato quell'idea, decretandone il successo al premio nazionale CheFare, e hanno dato fiducia a quella che a molti sembrava un'utopia: far collaborare soggetti lontani fra loro per geografia ma soprattutto per natura, cioè il pubblico col privato, il for profit col non profit, tutti insieme appassionatamente per promuovere la lettura.

Attraversando l'isola in lungo e in largo, tutti i mesi dell'anno, con i tour "a piede liberos", nei quali abbiamo accompagnato scrittori, giornalisti, esperti di letteratura per l'infanzia in paesi lontani dai grandi centri e in periodi inconsueti per i festival letterari, ci siamo resi conto che, nel perseguire il nostro obiettivo, ne raggiungevamo contestualmente altri non meno importanti: l'aggregazione intorno ai libri di persone che fino a quel momento non avrebbero mai pensato di andare a incontrare uno scrittore, che a un festival letterario non erano mai andate, finché il festival letterario non è andato da loro, persone che non pensavano di essere proprio loro i destinatari ideali di quelle attività. E poi la creazione di comunità leggenti, l'accensione di scintille negli occhi di ragazzi che non sanno ancora chi vogliono diventare, ma almeno iniziano a domandarselo. Ci siamo resi conto, insomma, che la promozione della

lettura può essere molto più di questo, può essere stimolo a una partecipazione non mediata, a un'assunzione di responsabilità individuale in me-





Roberta Corradin a piede liberos (Neoneli, provincia di Oristano, 676 abitanti). Foto di Alec Cani

rito al destino del proprio villaggio, può essere una forma d'amore. Ecco perché quello che era nato come un progetto per salvare la filiera del libro (secondo una vulgata semplicistica) o il libro di carta (secondo un'altra meno fondata) si rivela essere sempre più un progetto di welfare. Welfare culturale, certo, o welfare di comunità, ma pur sempre welfare.

“Il welfare comprende il complesso di politiche pubbliche dirette a migliorare le condizioni di vita dei cittadini” dice Treccani. Ecco perché un'iniziativa come Liberos, volta a moltiplicare le occasioni di fruizione culturale nel territorio, da progetto di promozione della lettura si può configurare serenamente come un progetto di welfare, perché mira a colmare un divario fra il centro e le periferie che non è solo spaziale, ma è un gap di opportunità.

Chi vive in città ha l'imbarazzo della scelta fra cinema, teatro, concerti, presentazioni di libri, rassegne, mostre... i bambini e i ragazzi dei nostri paesi devono combattere ogni giorno per raggiungere la scuola, per trovare stimoli e opportunità, per fare attività culturali, e questo divario si traduce in abbandono scolastico, spopolamento, emigrazione. Tutto ciò che in una città è a portata di mano, in un paese isolato non è (spesso) nemmeno nell'immaginazione. Pensare che un altro modo di vivere, crescere ed essere felici nella propria comunità possa davvero

esistere dipende da ciò che ognuno di noi, come individuo o come collettività, riesce a immaginare. E questo immaginare è frutto della cultura.

Cosa si può fare per colmare questo divario?

Non c'è bisogno di scomodare Socrate per capire che il primo passo è la consapevolezza: capire di aver bisogno di qualcosa è il punto di partenza per ottenerla. Non sono solo le difficoltà pratiche a tener lontane le persone dalla cultura, spesso è l'idea che questa sia *cosa per altri*, che non le riguarda. E su questo primo punto Liberos lavora con le piccole comunità, insieme alle associazioni, alle biblioteche e alle persone già consapevoli della potenza che ha la cultura di trasformare le loro vite: lavorare insieme, co-progettare, pensare azioni mirate per ogni singola comunità. Ecco allora che l'evento culturale diventa un tassello di un percorso condiviso, assume significato e diventa motore di cambiamento.

La domanda che spesso ci viene fatta è: “Avete mai pensato di fare crowdfunding di comunità per sostenere le vostre attività?”. La nostra risposta è che per poter fare crowdfunding di comunità bisognerebbe che il bisogno di cultura fosse già così forte da spingere le persone a quotarsi per portare uno scrittore nel proprio paese, ma è proprio dove questo bisogno è perlopiù latente che è necessario crearlo, per stimolare curiosità e sete di conoscenza, ed è lì che

dobbiamo andare. Facciamo un paragone: se si fossero dovuti quotare per mandare i loro figli a scuola, quanti l'avrebbero fatto, nel momento in cui l'istruzione elementare è diventata obbligatoria? Quanti, invece, quel bisogno non lo avvertivano, proprio perché tanto grande era la vastità della loro ignoranza da considerarla come una condizione naturale? Ecco perché tanti amministratori locali, a volte contro il parere delle loro stesse cittadinanze, decidono di investire in cultura, perché il loro compito non è quello di assecondare i piccoli bisogni immediati dei

singoli cittadini, ma soprattutto quello di stimolarli, questi cittadini, alla partecipazione, alla cura del bene pubblico, all'amore per il proprio paese, perché i ragazzi che partono per studiare siano sempre di più, e sempre di più siano quelli che tornano per dare il proprio contributo.

Perché, per dirla con Vittorini, "la cultura non è professione per pochi: è una condizione per tutti, che completa l'esistenza dell'uomo".

DOI: 10.3302/0392-8586-201701-033-1



Terry Brooks a piede liberos (Bauladu, provincia di Oristano, 687 abitanti). Foto di Alec Cani

ABSTRACT

A region with a library in every municipality is a reading promotion project come true: it is the Sardinia of Liberos. The association, which in 2012 won the prize CheFare, brings together the public and the private, for-profit and non-profit sectors to get to as many municipalities as possible, especially the smallest ones, and to create reading communities. In order to make the cultural event become a piece of a shared path, assume meaning and become engine of change. Born as a project to promote reading, Liberos can now be described as a cultural welfare project, because it aims at filling a gap between the center and the periphery, which is not only a spacial gap, but it is also an opportunity gap.